

# La Lettera agli Amici

Bollettino di collegamento degli amici di Madeleine Delbrêl  
N° 81, luglio 2010

## EDITORIALE: ANDARE AVANTI

“Le idee generali sono sovente il più ingannevole degli itinerari”. È con queste parole che esordirà Ateismo ed evangelizzazione, l’VIII volume delle Opere Complete, in uscita in ottobre. Madeleine le scriveva nel 1951 a proposito di ciò che si diceva allora sulla condizione operaia. Lei stessa entra sempre nel particolare e nella profondità delle situazioni umane. Non fugge la complessità. Se ama la semplicità, diffida dei semplicismi. È precisamente procedendo nello stesso modo che occorre oggi del coraggio per andare avanti nella pubblicazione delle Opere Complete. I passi scelti e pubblicati nelle raccolte postume, particolarmente Noi delle strade e La gioia di credere, lasciano subito vedere le lacune inevitabili di un primo lavoro di edizione. A restare là si rischia di fermare il lettore e il movimento di opinione nella loro prima idea su Madeleine impedendo loro di andare più lontano.

Padre Gilles Francois, presidente degli Amici di  
Madeleine Delbrêl

## ASSEMBLEA GENERALE: DOVE SIAMO?

Dai conti 2009 soddisfacenti spiccano un anticipo per la revisione del sito internet, un DVD ben accolto con un primo stock di 1000 copie vendute in tre mesi e una ristampa di 500, dei legami associativi forti sviluppati specialmente in occasione della sessione e del ritrovo annuale e numerose iniziative grazie a una rete fedele di volontari attivi. Questi sono alcuni dei punti anzitutto esposti davanti a una trentina di partecipanti all’Assemblea Generale tenutasi l’11 giugno alla parrocchia St.Croix di Ivry.

Poi, in un desiderio reale di associare gli Amici al lavoro di pubblicazione, il padre Gilles Francois ne ha reso conto. In questi 12 anni sono stati venduti in totale 21000 libri da parte di Nouvelle Cité: “Una cifra un po’ esigua – ha detto – ma un lavoro di diffusione in profondità”. Rallegrandosi che “l’ultimo nato, il Volume VII, abbia un esordio promettente”, ha presentato il futuro Volume VIII e ha constatato che ci si rende meglio conto adesso che i primi editori postumi avevano “leggermente rimaneggiato i testi”. “Hanno avuto – ha detto – la medesima tentazione di quelli di Teresa di Lisieux all’inizio”. Delle frasi o dei capitoli sono stati tolti e sono state fatte delle aggiunte per esempio per dei testi sull’eucarestia e la croce oppure a proposito dei comunisti che si sono voluti tenere da conto quando Madeleine li punzecchiava.

“La sua libertà ha fatto loro paura – ha rimarcato – oggi noi scopriamo una Madeleine ancora molto più libera di quanto immaginiamo. Occorre che siano abbandonate le vecchie raccolte, anche se sono esse che, all’inizio, ci hanno fatto conoscere Madeleine”. (Raccolto da A.M. Viry)

## DEGLI AVVENIMENTI DA SOTTOLINEARE

### Quindici giorni nella Val d’Oise

Dal 29 maggio al 12 giugno le parrocchie di St. Gratien e di Enghien-les-Bains (95) hanno proposto un programma: “Imparare a vivere insieme... con Madeleine Delbrêl”, fatto di conferenze (G. Francois e D. Fontaine), incontri (A.M. Viry aiutata da Genevieve Francois), tavole rotonde, laboratori, tempi di preghiera, ecc... con anche lo spettacolo di F. Thuries e l’esposizione. Il giornale “Autour du Lac” e la radio libera laica locale ne hanno dato risonanza.

“Il bilancio è molto positivo anche se non abbiamo spostato delle folle”, ci ha detto padre Rosier; c’è stata una presenza media di 50 persone e si è riscontrato un clima di apertura, di ascolto e di preghiera. C’è stato un tempo di progressiva immersione al quale alcuni hanno preso gusto. Per noi, la presenza di “Amici” ha dato consistenza alle domande di Madeleine.

### 135 giovani italiani a Ivry

Un gruppo di 135 giovani dai 15 ai 25 anni con i loro accompagnatori è stato ricevuto a Ivry il 30 aprile. Questi giovani della Diocesi di Piacenza erano guidati da don P. Comminati per scoprire la grande figura spirituale che è Madeleine, visitando anche altri luoghi a Parigi. Divisi in piccoli gruppi per la visita a Ivry, sono stati ricevuti da Suzanne Perrin e le Équipes, G. Francois e J. Gueguen, C. Deschamps e B. Durand le cui vivaci testimonianze hanno molto toccato i giovani.

## **Convegno all'Istituto Veritatis Splendor di Bologna**

Il 22 aprile 140 persone, per la maggior parte studenti e insegnanti, hanno partecipato al convegno "IL SERVIZIO SOCIALE TRA PERSONA E SOCIETÀ – TESTIMONIANZA DI MADELEINE DELBRÊL", organizzato dall'IPSSER (Istituto Petroniano Studi Sociali Emilia Romagna) di Bologna e dall'UCISS (Unione Cattolica Internazionale di Servizio Sociale) di Milano, in collaborazione con la Casa Editrice Gribaudi e con il patrocinio del Corso di Laurea in Servizio Sociale – Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. I relatori principali sono stati F. Del Re (Presidente dell'UCISS), F. Franzoni – Prodi, Dina Galli (Università di Bologna), Francesco Villa (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano), e il nostro amico don Luciano Luppi (Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna), il cui intervento: "M. Delbrêl assistente sociale, scrittrice e mistica" ha alimentato gli articoli che ha firmato su Avvenire e L'Osservatore Romano il 18 aprile e l'8 maggio. Accesso alle registrazioni e alle sintesi sul sito [www.martaemaria.it/delbrel](http://www.martaemaria.it/delbrel).

## **ATEISMO ED EVANGELIZZAZIONE: MISERIA DELLO SPIRITO Volume VIII delle Opere Complete, prima parte, capitolo 1, Nouvelle Cité, ottobre 2010**

*La prima parte del Volume VIII sarà dedicata a "Luoghi di evangelizzazione". Presentiamo di seguito dei brevi estratti del suo primo capitolo che comprenderà sei testi sulla condizione proletaria: miseria materiale e miseria dello spirito. Il primo estratto fa parte di un testo pubblicato nel 1951 da Eprit sotto il titolo: "Diversità e unità della condizione proletaria". Il secondo concerne un articolo che non era conosciuto fino ad ora come appartenente a Madeleine perché pubblicato senza firma nel medesimo numero di Esprit. Il terzo proviene dalla riscrittura fatta da Madeleine di "Miseria dello spirito"; da notare che il testo pubblicato con questo titolo nella raccolta del 1966 comprendeva dei passaggi presi da due versioni differenti.*

### **Apertura**

Per ogni spirito partito alla scoperta di un settore di vita, le idee generali sono sovente il più ingannevole degli itinerari.

Per esse non si giunge al reale; è dal reale che si può qualche volta risalire fino ad esse, ma da un reale differenziato all'infinito (...).

Queste note vorrebbero far scoppiare le idee generali, incontrare gli uomini, trovare dei petti e delle bocche, toccare, penetrare, saggiare, ma arrestarsi davanti a ciò che rimane inconoscibile.

La loro ambizione è di inquietare i sonni. Lo sappiamo: l'umanità non può vivere senza gridare.

Il grido della morte e il grido dell'amore non si taceranno mai ma noi sappiamo anche che vi sono delle grida guaribili.

Questo grido nuovo è di quelli da cui si guarisce?

Si grida nella notte: possiamo dormire?

### **La condizione della donna nell'ambiente proletario**

#### **Quelle che non lavorano.**

È così che le chiamiamo se non hanno un mestiere esterno. Ed è normale, perché se il loro lavoro è ben fatto, è invisibile. Pasto sufficiente, casa sistemata, biancheria in ordine, bilancio fatto quadrare... dalle 6 del mattino a mezzanotte tutta la giornata passa, passerà domani, e l'anno e la vita... Chi lo saprà? Tutto sembra girare se è tondo.

Ma che le tende siano nere, gli ultimi giorni prima della paga più magri, i maglioni mal rammendati e le teste male insaponate... il lavoro mal fatto o non fatto, apparirà come l'articolo di una requisitoria. Queste donne spariscono nella vita di coloro che amano: esse vivono del fare vivere. La loro vita è un amore pratico così perfettamente ininterrotto che si dimentica che questo si chiama amore.

Malgrado i potenti gruppi di H.B.M. la maggior parte delle famiglie operaie sono male alloggiare: alloggi troppo esigui, in cui il dormire o il mangiare richiedono lo spostamento dei mobili. Alloggi senza comodità, in cui bisogna andare a prendere l'acqua sul ballatoio o nella corte. Alloggi insalubri, naso a naso con un muro o con le finestre di un altro palazzo. La vicinanza degli alloggi non li difende né contro l'invasione dei parassiti venuti dai vicini né contro le emanazioni che prodigano le scale. Arredi che bisogna subire mentre un fascicolo depositato agli H.B.M. segue la sua carriera interminabile. In queste installazioni precarie, ogni attività domestica prende tre volte il suo tempo normale: bucato, asciugatura divengono piccola strategia (...).

#### **Solitudine.**

Ad ascoltare le conversazioni dei ballatoi, a vedere gli incontri dei mercati, si potrebbe non scoprire tutto ciò che questa vita rinchiede in termini di solitudine.

Sola all'inizio, di primo mattino, prima delle partenze di tutti, la madre resta sola dopo lo scaglionamento affannoso di queste partenze, in mezzo allo smarrimento e davanti al compito nuovo: stoviglie sporche, biancheria strappata, letti disfatti e spesso spostati; la casa, la sera prima rimessa in ordine, sembra uscita da una catastrofe.

Talvolta, durante la giornata, gli uni o gli altri ritorneranno a bussare per mangiare. Restano i piccolini, di cui una parte ingombrante non limita sempre i danni.

La madre non parla. La sera, quando i dispersi rientreranno, ci sarà con loro una serie di cose da dire: cose della loro scuola, del loro laboratorio, della loro officina. Indefinitamente, ella avrà da ascoltare. Quando parlerà, sarà di loro. Per tutti, ella è una senza – storia (...).

### **Lavoro salariato.**

È talvolta questa solitudine che spinge la donna a cercare un altro lavoro. Più sovente è l'insufficienza della disponibilità economica. Poche donne non hanno qui, mi sembra, un lavoro salariato. Questo lavoro è molto diverso. Talune prendono del lavoro a domicilio. Altre hanno dei bambini in custodia. Altre fanno lavori domestici. Altre infine lavorano in officina (...).

Alcune dovranno calcolare un'ora per recarsi al loro laboratorio, altre non avranno che da attraversare la strada. Per **tutte**, sono due giornate che devono starci in una sola, due vite in una stessa vita (...).

### **Politica.**

Le donne hanno un potente ruolo politico: le troviamo alle due ali estreme: militanti alle avanguardie, o bastioni della tradizione. Obbediscono a due caratteristiche femminili essenziali.

Elementi conservatori e stabili della casa, è il senso di una casa conosciuta, di un modo familiare che le rende sospettose della novità. Vittime costanti dell'insicurezza, pesano il peso esatto del pane quotidiano in una giornata di sciopero o il rischio di una manifestazione. Ogni sciopero conosce "il secondo fronte", quello delle donne.

Ma, fatte per nutrire in sé il germe del figlio, per nutrire nella casa delle vite che affiorano altrove, esse hanno il senso sociale delle primavere e delle nascite. Più dell'uomo, logico e razionale, esse sanno il senso delle correnti della forza. Un militante politico incarna le idee, esse le rendono **vita** (...).

### **La miseria dello spirito**

Seconda scrittura, 1952

A tutti questi elementi del problema, a tutti gli sforzi missionari **il fatto della miseria economica è tragicamente presente.**

Presente per gli uni come un peccato che bisogna cancellare dal mondo;

presente per gli altri come il volto attuale e sacro della povertà, qui da condividere, là da guarire;

presente per altri infine come l'ostacolo insormontabile per un ritorno a Cristo.

Per molti dei cristiani la miseria sociale del proletariato ha veramente preso la sua giusta dimensione.

Non è questione di minimizzarla.

### **Ma**

vi è **un'altra miseria proletaria** altrettanto vasta altrettanto scandalosa per l'amore ma di cui praticamente non si parla: **la miseria dello spirito.**

Si dice molto che laddove la sofferenza materiale è troppo intensa la Fede non può più penetrare.

Ma come possiamo dimenticare, in un tempo in cui le lezioni di storia sono così alla moda, che le basi di lancio del Cristianesimo sono state quasi sempre presso i piccoli e presso i poveri (...).

### **Miseria dello spirito.**

La miseria è mancare del necessario. Un'intelligenza umana che è nella miseria è un'intelligenza che non ha ciò per cui è fatta.

Negli Atti degli Apostoli si dice da qualche parte: "Non sappiamo che vi sia uno Spirito Santo".

Certi, noi, missionari, non potremo confessare: "Non sappiamo più che vi sia uno spirito".

Certo, noi sappiamo e crediamo - fin troppo, direi – che vi sia uno Spirito Santo.

Abbiamo in noi la devozione dei carismi...

Crediamo tanto in lui in noi, quanto presso i nostri fratelli non credenti, e nel mondo in quanto mondo diremo che vi sono, in dialogo come all'inizio della creazione, la materia e lo Spirito.

Facciamo molto facilmente una specie di "materialismo sovranaturale"!

In nome di un umanesimo che ci rimproveriamo, amputiamo l'uomo di una parte di se stesso.

Come, se abbiamo dimenticato lo spirito dell'uomo, percepiremo la sua "miseria spirituale"?

Eredi del tempo in cui "la conoscenza non orientava ad amare" reagiamo volgondoci ad un amore che fa a meno di conoscere.

Per noi, come per coloro in mezzo ai quali viviamo, l'intelligenza diviene quasi esclusivamente a servizio dell'azione.

Nello stesso tempo in cui subiamo le tentazioni di una carità che si desolidarizza dalla fede, subiamo sul piano naturale la tentazione di un amore che fa a meno della verità (...).

È stupefacente constatare che molti teologi possono interessare i cristiani...eccetto quando parlano di Dio.

Tra essi sembra esservi un equivalente della "buona educazione". Si è davanti alle parole di cui si servono, come il convitato male informato davanti alle posate da pesce...

Ci potrà essere tra loro chi, avendo misurato con la misura stessa della Verità che essi amano, la fame di verità di cui soffrono intere moltitudini, verrà a raggiungere queste moltitudini là dove esse sono.

Si è molto detto che per riuscire a raggiungere "i piccoli" occorra spogliarsi di tutto compresa la propria cultura. E questo è vero. Ma non si è confuso qualche volta la cultura con la verità?

È tutti interi che ci si dona a Dio e attraverso Lui agli uomini.

Non ci è chiesto di donare loro meno uno spirito di verità che un cuore amante (...).

### **Parallelismo tra la miseria economica e la miseria dello spirito.**

(...) I "doni" del **mistero** di ieri sono eplose in una moltitudine di certezze sperimentali.

Il mistero non è tornato alla ribalta su suoi nuovi fronti.

Le "leggi" camuffano il mistero.

Qualcuno mi ha detto: "Pensa che non mi ero mai domandato da dove vengono le leggi!".

Per i "piccoli" pensare non è più "imparare a morire"... o a vivere, è imparare a essere più felici possibile, per più anni possibile, secondo la definizione di felicità in uso nell'ambiente in cui si è.

Qui ancora, lo "slittamento" dello spirito trascina lo slittamento della nozione di felicità. Si avvia sempre più verso i beni calcolabili in prezzo d'acquisto: sono quelli che si vogliono o per sé o per coloro che si amano.

È quest'intelligenza divenuta esclusivamente **utilitaristica**, e utilitaristica solamente per una definizione **limitata di felicità** ciò che chiamo **miseria dello spirito** (...).

Lavorare per ristabilire la comunità naturale dell'uomo e di Dio, non è dare la Fede – è Dio che la dona; non è evangelizzare – evangelizzare è proporre la Fede.

Ma la "miseria dello spirito" fa volgere le spalle all'orizzonte da cui viene la Fede, cancella dal vocabolario la metà delle parole da cui il messaggio evangelico è fatto.

Come crederanno se nessuno annuncia loro il Vangelo? (...)

In tutte le forme di vita in mezzo al proletariato, il missionario non può mai accettare **tale quale** per i suoi fratelli la miseria economica e... tenta di ridurla con degli sforzi che vanno dall'aiuto fraterno alle riforme strutturali.

Ha il diritto di accettare tale quale la miseria spirituale senza cercare individualmente o collettivamente di guarirla? (...).

### **Lettera del Segretario di Stato Vaticano**

Ringraziando Monsignor M.Santier per il dono, per conto di G.Francois a Benedetto XVI delle Opere Complete, Monsignor F. Filoni gli ha scritto il 10 marzo: "L'autenticità evangelica della testimonianza di vita di Madeleine Delbrêl fa certamente delle sue Opere Complete una sorgente di dinamismo apostolico per tutte le persone che sapranno trovarvi il frutto della sua ricerca appassionata di Dio che conduce alla gioia di credere".

### **Agenda**

**Sessione Tre giorni per leggere Madeleine Delbrêl.** Da venerdì 12 a domenica 14 novembre al centro d'accoglienza degli Spiritains a Chevilly – Larue (94), sessione annuale proposta per scoprire o approfondire gli scritti di Madeleine. Sarà dedicata al Volume VIII delle Opere Complete "Ateismo ed evangelizzazione" e animata da Gilles Francois e gli "Amici" e darà luogo a delle testimonianze. Informazioni e iscrizioni: [amis.madeleine.delbrel@wanadoo.fr](mailto:amis.madeleine.delbrel@wanadoo.fr), tel. 0033.1.49598495

### **Bravo Wikipedia!**

C'è una bella sorpresa sullo spazio laico di internet. Le pagine di Wikipedia dedicate a Madeleine sono non solo esatte ma originali nel loro approccio. Esse presentano Madeleine come "mistica cristiana francese, assistente sociale, saggista e poetessa". I titoli delle opere sono presentati in ordine alfabetico. Notevole lo spazio dato a "Dipendenza del Servizio Sociale". Ci sarebbe piaciuto che "Theo" avesse dato una notizia così esatta!

### **Pubblicazioni in Italia**

L.Luppi: "Delbrêl Sociale", articolo pubblicato in occasione del Convegno del 22 aprile su Avvenire del 18 aprile.

L.Luppi: relazione sintetica della sua comunicazione al convegno di Bologna pubblicata su L'Osservatore Romano dell'8 maggio.

D. Montemezzo: "Sul sacerdozio dei laici: la parola a M. Delbrêl", articolo pubblicato in marzo in "Sant'Enrico Informa", notiziario parrocchiale della parrocchia Sant'Enrico (San Donato Milanese).